

SANITÀ SINTOMO DI VALUTAZIONI POLITICHE FRA PD E MAGGIORANZA SUI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA)

Lombardia ok, ma perde punti: «Sanità in crisi»; «No, lettura distorta»

Il risultato finale della Lombardia è: «Adempiente». Guardando ai punteggi, però, la traiettoria è di ribasso. È il responso che emerge dalle valutazioni del ministero della Salute sui Lea, i «livelli essenziali di assistenza» che ogni regione deve garantire. L'ultimo monitoraggio, relativo al 2023 e ripreso dalla Fondazione **Gimbe**, consegna un arretramento per la Lombardia: combinando i vari indicatori – le tre classifiche proposte dal ministero – risulta al 6° posto tra le regioni, scivolando di un paio di posizioni.

La Lombardia si piazza al 4° posto nell'area della prevenzione (ad esempio vaccinazioni e adesioni a screening: 95 punti, 5 in più del 2022), al 7° nell'area ospedaliera (le performance degli ospedali: 76 punti, 19 in meno del 2022) e all'11° nell'area distrettuale (la sanità territoriale: 86 punti, in linea col 2022).

Per risultare «adempienti» occorre

totalizzare almeno 60 punti in ciascun ambito, e la Lombardia l'ha fatto. Incrociando le tre categorie, la nostra regione somma 257 punti, 14 in meno dell'anno precedente, ed è preceduta da Veneto (288 punti), Toscana (286), Emilia-Romagna (278), Provincia autonoma di Trento (278) e Piemonte (270); nel 2022, la stessa classifica complessiva vedeva la Lombardia quarta con 271 punti.

Dai numeri al dibattito politico, il centrosinistra va all'attacco: «I dati elaborati da **Gimbe** – interviene **Davide Casati**, consigliere regionale del Pd – certificano una realtà che noi da tempo denunciavamo: il sistema sanitario lombardo nel suo complesso è in crisi e la situazione non accenna purtroppo a migliorare. Non solo la Lombardia perde posizioni in Italia, ma lo fa peggio di tutte le altre: è infatti la seconda, dopo la Basilicata, per numero di posizioni perse, e con una perdita di ben 14 punti rispetto all'anno precedente. Un dato più che sufficiente per capire che

occorre cambiare profondamente rotta, ricostruendo la sanità a partire dal territorio».

Da Palazzo Lombardia replica **Maurizio Piazza**, sottosegretario con delega ai Rapporti con il Consiglio regionale, che invita le opposizioni a «non distorcere o strumentalizzare i dati» oppure a «imparare a leggerli e contestualizzarli»: «Regione Lombardia mostra un profilo di adempienza ai Lea superiore alla soglia (60 punti, ndr) in tutte le aree. Criticità possono emergere in aree specifiche, ma non si traducono in una perdita di punteggio complessivo a livello regionale. La somma dei punteggi per area non equivale a una singola perdita di 14 punti in tutte le aree».



Peso:21%